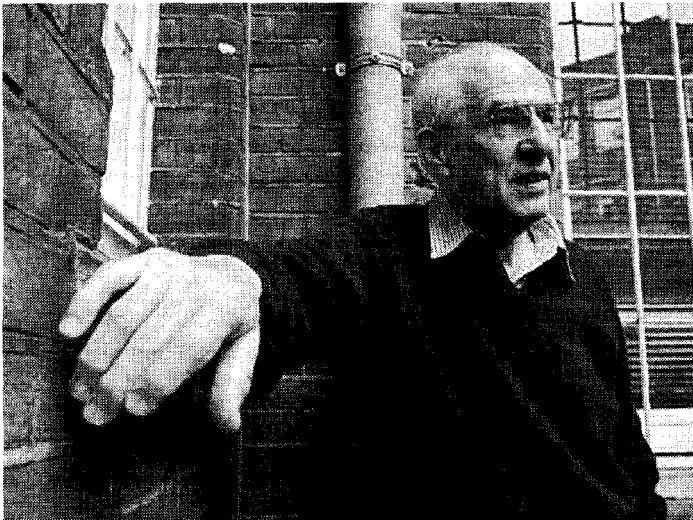


OSPITE ILLUSTRE AL FESTIVAL DELLA SCIENZA

«La filosofia salverà il mondo»

Hilary Putnam: «È l'unica strada da percorrere per risolvere le guerre»



Hilary Putnam tiene oggi una "lectio magistralis" al Festival della Scienza

«Mi opposi al conflitto in Vietnam»

Il conflitto in Vietnam scatenò fierissime opposizioni negli anni Sessanta e il filosofo Hilary Putnam fu tra i più fieri contestatori della politica americana in quei frangenti



«La filosofia salverà il mondo. In tanti sostengono che non esista più, io invece dico che è essenziale nelle nostre vite». Il pensiero è quello di Hilary Putnam, uno dei più importanti filosofi viventi. Nato a Chicago nel 1926, ha attraversato con le sue opere tutta la seconda metà del Novecento, spaziando dalla metafisica alla filosofia della scienza, dall'etica alla religione. Oggi, alle 18,30 a Palazzo Ducale, nella Sala del Maggior Consiglio, Putnam terrà una "lectio magistralis" sul tema "Scienza e Filosofia", nell'ambito appunto del Festival della Scienza. «Per me è un onore - afferma - essere qui. Cercherò di far apprezzare il mio intervento al maggior numero di persone».

Scienza e filosofia possono andare a braccetto?

«Secondo una concezione abbastanza diffusa, la filosofia non ha nulla a che vedere con le scienze naturali. Secondo altri, invece, essa va concepita in continuità con la scienza. I concetti, quindi, sono in evidente contrapposizione. Io mi pongo in una posizione mediana».

E quindi?

«Le dottrine filosofiche, a mio avviso, devono essere

compatibili con quanto la scienza ci dice del mondo, in modo che la filosofia, in questo quadro di pluralismo, non perda legittimità e autonomia».

Ma c'è chi dice che la filosofia è finita.

«Questo concetto lo sostengono le persone secondo cui la filosofia si è sempre basata su un errore. Per tanto tempo si è supposto che la filosofia fosse ontoteologia, cioè una serie di tentativi per dimostrare l'esistenza di Dio. Ma io, nella mia conferenza, cercherò di dimostrare che non è così».

Lei difende, quindi, gli studi filosofici...

«Io credo che ci siano nuove strade per la filosofia. Ci sono già state quelle del positivismo logico e del post modernismo, ma entrambe sono state dei fallimenti. Sono cinquantasei anni che mi occupo di filosofia: cercherò di fornire una mia via agli studi, continuando a dare contributi a questo dibattito».

In passato grandi filosofi erano anche grandi scienziati. Oggi è ancora possibile questo connubio?

«Albert Einstein, a mio avviso, oltre che un grande fisico è stato un grandissi-

mo pensatore, e, come lui, tanti altri scienziati vissuti in epoca moderna. Quando si discute di quantistica, ad esempio, non si può fare a meno della filosofia. Anche alcune risposte a questi matematici arrivano dalla filosofia. E pure nell'ambito della scienza cognitiva, i filosofi hanno dato il loro contributo. Insomma: non si può trasformare la filosofia in scienza, ma bisogna conoscere la scienza per fare filosofia. E bisogna, inoltre, avere un grandissimo bagaglio di tipo umanistico».

Quali filosofi sono stati i più rappresentativi, nella seconda metà del Novecento?

«Non credo ci sia un filosofo veramente rappresentativo. Ci sono state troppe scuole e troppi movimenti. Molti, però, sono stati influenti: Carnap, ad esempio. Le sue idee hanno dominato la filosofia della scienza degli anni Cinquanta. E poi Wittgenstein, che continua a essere studiato».

Nella sua vita è stato tra i principali oppositori della guerra in Vietnam. Ricorda quegli anni?

«Certamente. Fu il periodo nel quali mi lanciai nel-

l'impegno politico. Prima feci parte del movimento Studentsfor a Democratic Society e poi di un gruppo maoista interno a quello stesso movimento, i Progressive Labor Party».

Come considera la politica estera americana?

«Ai tempi del Vietnam come allora, il peggiore dei mali possibili».

Ma è ancora impegnato in prima linea contro le guerre?

«No, però continuo ad appoggiare, anche economicamente, l'associazione "Move On", il principale gruppo che si oppone alle guerre. È questo il mio modo di dare un contributo».

Ma secondo lei un mondo migliore è possibile realmente?

«Spesso sono stato accusato di essere troppo ottimista. Ma qual è l'alternativa a sperare che il mondo possa essere migliore? Non ne vedo nessuna. Bisogna continuare a impegnarsi, per portare avanti questo ideale. E poi arrivare a fatti concreti. Anche in questo è importante la filosofia, perché può teorizzare un mondo migliore. Ed ecco che allora questo esiste, potenzialmente».

Insomma, la filosofia potrà salvare il mondo?

«Penso di sì, se non continueranno a dire che è finita o che è morta. Invece è viva, ed è l'unica strada percorribile».

ALBERTO BRUZZONE

Oggi

ORE 9,30:

Magazzini del Cotone, Sala Scirocco e Libeccio - "Le pratiche professionali degli educatori e divulgatori scientifici: entriamo nel merito".

ORE 10: Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio - "L'innovazione tecnologica nel quotidiano".

ORE 10: Palazzo Ducale, Loggia degli Abati - "Mettili in gioco".

ORE 10,30: Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - "Indagine su un futuro sostenibile. Le diversità linguistiche in Europa".

ORE 11: Magazzini del Cotone - "Sulla scena del crimine. Dimmi come spari e ti dirò chi sei".

ORE 11: Biblioteca Berio, Sala dei Chierici - "L'Accademia dei Lincei e il Centro Interazione Scienza - Media".

ORE 11: Palazzo Rosso - "Vite appassionanti. Gli scienziati e il cinema".

ORE 14: Loggia della Mercanzia - "Blogger d'assalto".

ORE 15: Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio - "La cultura scientifica in Italia, un bene comune da moltiplicare".

ORE 15: Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - "Fin dove può arrivare la biologia nello spiegare le azioni umane?".

ORE 15: Magazzini del Cotone, Sala Grecale - "Donne, scienza e conoscenza. Enigmi, paradossi, rivoluzioni".

ORE 15,30: Palazzo Ducale, Cortile Maggiore - "La danza del leone".

ORE 16: Auditorium di Palazzo Rosso - "Il contributo della ricerca nella nuova politica marittima europea".

ORE 16: Galata - Museo del Mare - "La scoperta del grafene".

ORE 16,30 - Palazzo Ducale, Archivio Storico del Comune "Adagio e curioso. Storie del tempo" - Presentazione del volume "Storie del tempo" di Pietro Redondi.

ORE 17: Biblioteca Internazionale per Ragazzi Edmondo De

Amicis - "La caccia. Storia naturale dell'innominabile".
ORE 17,30: Magazzini del Cotone, Sala Scirocco e Libeccio - "La scienza dei Simpson".

ORE 18: Sala Conferenze dell'Associazione Amalelingue - Associazione Filippo De Mari - "Semantica e pragmatica a confronto".

ORE 18,30: Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio - "Lectio Magistralis di Hilary Putnam su Scienza e Filosofia. Introduce Mario De Caro".

ORE 18,30: Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio - "Visibili armonie".

ORE 21: Magazzini del Cotone, Sala Scirocco e Libeccio - "Senso comune e verità scientifica. Dal mondo alla mano al mondo ultrasensibile. Un confronto tra scienza e filosofia".

ORE 21: Teatro Stabile di Genova - Corte - "Life. Un viaggio attraverso il tempo" - Concerto sinfonico multimediale.

ORE 21,30: Osservatorio Astronomico del Righi, Mura alle Chiappe, 44 - "Alla scoperta del cielo autunnale".

«Le dottrine filosofiche devono essere compatibili con quanto la scienza ci dice del mondo, in modo che non perdano la loro legittimità»

